

16ª EDIZIONE

QN LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2018


CONAD
 Persone oltre le cose


 QUOSOR
 VILLAGE

 Scuola media
Foscolo
 Perugia

Impresa che fa spettacolo

Cinema «PostModernissimo», modello di cultura e gestione

L'ESPERIENZA
 «I 400 colpi»
 Un film
 da ragazzi!

VISTO su suggerimento di Andrea Mincigrucci del PostModernissimo, «I 400 colpi» è il capolavoro del regista francese François Truffaut, grazie al quale nel 1959 ha inizio la *Nouvelle Vague*, la nuova ondata del cinema. È stato anche il primo film in bianco e nero che molti di noi hanno visto. Un'esperienza indimenticabile, una rivoluzione. All'inizio pensavamo che il titolo facesse riferimento a qualche argomento di guerra.

INVECE SIGNIFICA «fare il diavolo a quattro». Ma in effetti c'è anche una guerra, quella del protagonista, Antoine Doinel, un ragazzino di dieci anni che fa impazzire i suoi genitori, i professori e altre istituzioni. Imbratta i muri della scuola, fuma, copia le pagine di un libro famoso per il tema in classe, racconta fantasiose bugie, ruba dei soldi per andare a vedere un film o per «ballarsi» alle giostre marinando la scuola, scappa più volte di casa e dall'indifferenza dei parenti e finisce infine in riformatorio. Ma scappa anche da lì, per correre verso il mare che non ha mai visto prima. Lo sconosciuto oceano, il suo sogno più grande. Lì si ferma, torna indietro. La ricerca è conclusa. Si gira e ci guarda negli occhi. Antoine Doinel siamo anche noi. Il finale fonde la similarità tra le parole francesi mère (madre) e mer (mare), tutto ciò che ad Antoine manca e che ha sempre desiderato. Una trovata dai toni geniali, il punto esclamativo ad un lungometraggio che grida una sola parola: «Libertà!».

SEMBRA PROPRIO la trama di un film, magari quella dei *Blues Brothers*. Quattro amici costituiscono una banda e cercano fondi per salvare e ridare vita ad una struttura importantissima per la città. È il PostModernissimo di Perugia: un luogo d'incontro, di socializzazione, di memoria e di cultura, a pochi passi dalla scuola media «Ugo Foscolo». In pochi però conoscono la sua storia. Gli inizi si collocano tra Sette e Ottocento, quando la nobile famiglia umbra del Carmine fondò, nell'omonima via perugina, un teatro: il Teatro del Carmine.

DOPO UNA LUNGA epoca di gloriosa attività scenica, le innovazioni del XX secolo portarono alla comparsa del cinematografo. Siamo negli anni della Belle Époque e nei sotterranei del «Caffè di Perugia» ebbe luogo la prima proiezione privata. La famiglia del Carmine colse al balzo l'opportunità e nel 1915 l'attico dell'edificio che ospitava il Teatro venne adibito a sala di proiezione pubblica, la prima del ca-



STUDENTI-REPORTER I ragazzi della III B con Mincigrucci

poluogo umbro. Nel corso dei decenni successivi la struttura cambiò più volte nome, diventando il Moderno e quindi il Modernissimo. Giungiamo ora agli inizi del terzo millennio, quando la proprietaria del cinema, la signora Serena Donati, dopo oltre ottanta anni, sospese l'esercizio: «Qui non aprirà mai più un cinema!».

disse perentoria. Eppure mai dire mai. Quattro ragazzi prendono l'iniziativa e, in seguito ad un inatteso accordo con la figlia dell'ex titolare, Alessandra, e ad una rocambolesca raccolta fondi, il 16 dicembre 2014 i Blues Brothers perugini Giacomo Caldarelli, Andrea Frenguelli, Ivan Frenguelli e Andrea Mincigrucci ria-

prono i battenti. La loro passione per la cinematografia diventa il cuore pulsante del nuovo esercizio. Il cinema, ribattezzato nel frattempo PostModernissimo, è aperto oggi a persone di tutte le età, adulti e studenti, giovani, meno giovani e piccolissimi: un vero cocktail generazionale!

NELLE TRE SALE vengono proiettati oltre dieci film ogni settimana, con particolare attenzione ai film lontani dalla grande distribuzione che rischierebbero di essere perduti, film di rassegna e in lingua originale di ogni nazionalità, grazie ai quali favorire l'apprendimento delle lingue. Ma la storia non finisce ancora qui. L'impegno dei quattro giovani Blues Brothers in questo poco tempo non è passato inosservato e nel luglio scorso, al Teatro comunale dell'Aquila, il PostModernissimo ha vinto il Premio Cultura di Gestione tra oltre 70 progetti provenienti da ogni parte d'Italia, un riconoscimento riservato ai modelli innovativi nell'offerta e fruizione di beni e attività culturali.

L'INTERVISTA INCONTRO CON ANDREA MINCIGRUCCI, TRA I GESTORI DEL CINEMA POSTMODERNISSIMO

«Tra i progetti futuri, l'idea di un drive-in»



CINEMA DI COMUNITÀ'
 Il «PostModernissimo»

Quando è iniziata la tua passione per il cinema e qual è il film della tua vita?

«Fin da piccolo andavo al cinema per vedere i cartoons della Disney, ma la vera passione è scoppiata negli anni del liceo, insieme a quegli stessi amici con cui poi abbiamo aperto il PostModernissimo. Sicuramente tra i più importanti ci sono *La stangata*, con Newman e Redford, e *I 400 colpi* di Truffaut, un film che parla di un ragazzo come voi e che dovrete assolutamente vedere!».

Come avete ottenuto i finanziamenti per aprire la vostra attività?

«Grazie a una campagna di crowdfunding, una strategia di finanziamento oggi molto diffusa. Abbiamo raccolto quarantamila euro che hanno rappresentato la base economica del progetto, una bella cifra per una città relativamente piccola come Perugia. Ma ciò che davvero conta è la fiducia che tante persone ci hanno dimostrato credendo nel nostro

progetto: il PostModernissimo è il primo cinema di comunità».

Che fasce di età frequentano il cinema?

«Soprattutto persone dai 25 ai 40 anni. Cerchiamo di fornire un'offerta valida per tutti, con una particolare attenzione rivolta alle scolaresche, ai giovani e ai giovanissimi. Perché il futuro del cinema siete voi!».

Vi ha fatto piacere ricevere all'Aquila il Premio riservato alle imprese culturali?

«È stato un grandissimo onore! Non tanto per il Premio in se stesso, che in fondo è solo una statuetta su una mensola all'ingresso del cinema, quanto per essere stati premiati insieme al Museo Egizio di Torino, uno dei più importanti al mondo!».

E ora, quali progetti avete per il futuro?

«Tantissimi, ma il migliore è tentare di fare un *drive in* a Perugia, come quelli americani. Dobbiamo soltanto trovare il posto. Poi voi portate le auto!».

LA REDAZIONE

LA REDAZIONE docente tutor Michele Storelli. Studenti reporter (classe III B): Antonioni Giacomo, Battistoni Emanuele, Bonciarelli Alessandra, Ciaccio Rosa, Del Ca-

sale Mattia, Donnari Laura, Dozzini Giulio, El Gharib Ibrahim, Fioroni Francesco, Fioroni Rodolfo Mauro, Fiorucci Carolina, Gallassi Anna Chiara, Giuliani Enrico, Lopez

Alvarez Nigyl Harol, Neri Claudia, Piselli Lorenzo, Rossetti Beatrice, Rossi Alessia, Vazquez Bravo Martina Deifilia, Vitolo Michele. Preside: Giovanni Iacopo Tofanetti.